



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

11 Luglio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 11 LUGLIO 2021 - ANNO 77 - N. 189 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

Maxischermo o maxirischio?

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Vittoria e i poveri il caso di Antonio

NADIA D'AMATO pag. III

VITTORIA

Alessio e Simone

è il giorno del ricordo

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

Rivoluzione CamCom, Ragusa non ci sta

Accorpamenti. La norma approvata in Parlamento la mette insieme con Agrigento, Caltanissetta e Trapani
«Una norma calata dall'alto senza la minima concertazione: che cosa c'entriamo noi con quei territori?»

● Festeggia il fronte trasversale Lega M5S: «Finalmente non più asserviti ai più forti nonché più indebitati»



La rivoluzione riguardante la Camera di Commercio preoccupa le associazioni di categoria del territorio ibleo. Parla il vicepresidente della CamCom del Sud Est. Salvatore Guastella, dopo che la norma approvata in Parlamento mette l'ente ibleo insieme con Agrigento, Caltanissetta e Trapani oltre a Siracusa a cui già era unita: «Una norma calata dall'alto, senza la minima concertazione: che cosa c'entriamo noi con quei territori?». A festeggiare, invece, il fronte politico formato da Lega e M5S: «Non più asserviti ai più forti nonché più indebitati».

LAURA CURELLA pag. V

MAXISCHERMO CONTROLLATO



Il caso. Le grandi città rinunciano al rito collettivo di piazza
Modica ci prova ma il prefetto avvisa e Abbate li sposta al chiuso
Pozzallo stoppa l'iniziativa: «Hanno minacciato denunce»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

IL BOLLETTINO

Contagi in calo ma aumentano i ricoverati e le inoculazioni

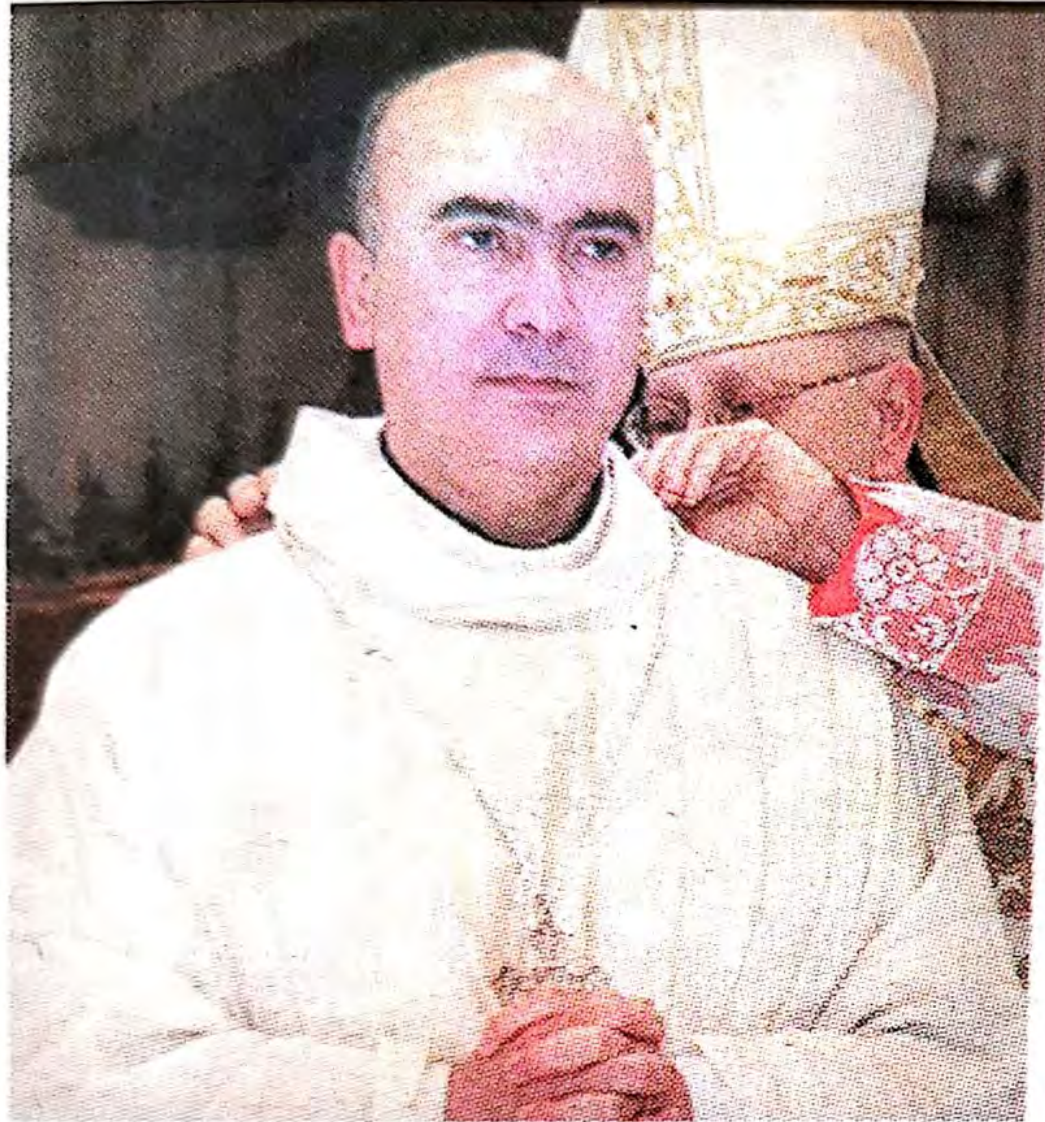
CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA



Senza lavoro dal giugno 2020
«E ora non sa più come andare avanti»

NADIA D'AMATO pag. III



RAGUSA

Nuovo vescovo, illustrati
tutti i riti dell'ordinazione
Ci sarà anche Cuttitta

Mons. Giuseppe La Placa riceverà
l'imposizione delle mani da parte
del vescovo ordinante, mons. Mario
Russotto. La cerimonia è in
programma venerdì in Cattedrale.

MICHELE FARINACCIO pag. IV

VITTORIA

I dipendenti Tekra tutti alla Ciclat
Nuovo corso al via dall'1 agosto

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII



VITTORIA

I cuginetti D'Antonio
una messa per ricordarli
due anni dopo la tragedia

Quella tragica sera dell'11 luglio 2019 un Suv li travolse mentre giocavano sul davanzale davanti casa. Un episodio che scosse e commosse tutta Italia.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

Primo Piano

Maxischermo e rischio Pozzallo ci rinuncia e Modica li "corregge"

Covid. La finalissima di Wembley e il pericolo assembramenti. Il sindaco Abbate, richiamato, ne organizza due in luoghi chiusi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

IL BOLLETTINO Contagi in calo ma aumentano i ricoverati e le inoculazioni

Sembra sia stato un falso allarme l'incremento dei positivi di cui abbiamo dato nota ieri. Dall'ultimo bollettino Covid relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina, infatti, si registra ancora un calo dei contagi in provincia. Nel Ragusano sono adesso, complessivamente, 231 i positivi (ieri erano 234) e, di questi 213 - cioè 5 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid di Ragusa e 12 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 8 (-3), Chiaramonte 4 (-), Comiso 49 (-2), Giarratana 0 (-), Ispica 25 (-), Modica 8 (-1), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 2 (-), Ragusa 50 (-1), Santa Croce Camerina 21 (-), Scicli 0 (-), Vittoria 46 (-). Se i positivi diminuiscono, aumentano invece ancora i ricoverati che passano da 10 a 12 e sono ospitati tutti al Giovanni Paolillo, 10 in Malattie Infettive, 1 in Astenza Covid e 1 in Terapia Intensiva. Sono adesso 12.501 (cioè 11 in più di ieri) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 157.550 molecolari, 30.529 sierologici, 384.115 test rapidi, per un totale di 572.194 tamponi. Infine, nemmeno nelle giornate tra venerdì e sabato, si sono registrati decessi di persone positive al Covid. Rimane quindi ancora di 276 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, per il secondo giorno consecutivo, sforna finalmente numeri soddisfacenti. Nella giornata di venerdì, in provincia, sono state somministrate, in totale, 3457 dosi di vaccino, 580 prime dosi e 2877 richiami (il giorno precedente erano state 3367). Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di venerdì, 889 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 557 in contrada Zagarone a Scicli, 823 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 42 al Civile di Ragusa e 695 al PalaMinardi. Alla data di venerdì in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 278.597 dosi di vaccino: 174.164 prime dosi e 104.443 richiami.

C. R. L. R.

Maxischermi pubblici per la finale degli Europei, sì o no? L'argomento divide il Paese e mentre in molte città italiane, a partire da Roma, è stato deciso di non installarli per evitare assembramenti, nel Ragusano ci sono istituzioni che invitano pubblicamente i cittadini a vedere la partita dell'Italia in piazza. Salvo poi fare marcia indietro dopo il richiamo della Prefettura. È il caso del sindaco di Modica, Ignazio Abbate: «L'ultima notte magica da vivere tutti insieme - aveva scritto il primo cittadino su facebook - Piazza Matteotti e Piazza Mediterraneo per tifare Italia». L'amministrazione aveva emanato anche un'ordinanza ad hoc per la viabilità. Dopo poche ore la correzione di tiro: «A seguito di una comunicazione ricevuta dalla Prefettura che richiama alla massima attenzione in vista della finale dei Campionati Europei - spiega Abbate in un comunicato -, è stato deciso di spostare i due maxischermi organizzati dal Comune nelle piazze principali di Modica e Marina (Matteotti e Mediterraneo) a due luoghi "chiusi" e con posti a sedere, già utilizzati e autorizzati allo svolgimento di spettacoli con pubblico: l'atrio Comunale e l'Auditorium Nannino Ragusa. Non vogliamo negare alle persone la gioia di vivere insieme questi momenti - spiega Abbate - soprattutto dopo tutto quello che abbiamo passato ma, allo stesso tempo, siamo stati concordi con la comunicazione della Prefettura. La soluzione di organizzare ugualmente i maxischermi ma in luoghi più facilmente controllabili e con capienza limitata e a sedere ci è sembrata la migliore. Dunque non sarà possibile assistere alla partita se non in possesso di posto a sedere. Ci auguriamo che tutto vada per il meglio in campo e fuo-

❶ **Marcia indietro dopo l'avviso del prefetto. L'Asp raccomanda la prudenza: il virus c'è sempre**

ri". Più prudenti sin dall'inizio gli altri sindaci iblei: a Ragusa postazione pubblica "controllata" nel centro commerciale culturale di via Matteotti. A prendere una posizione



netta è stato il sindaco di Pozzallo il quale, temendo azioni da parte di oppositori, ha posto il divieto di installazione dei maxischermi in occasione della finale tra l'Italia e l'Inghilterra. «Spiace comunicare a tut-

gli sportivi - si legge in un comunicato dell'amministrazione pozzallesi - che domenica prossima non sarà possibile installare un maxischermo in Piazza Rimembranza come era intenzione del sindaco di Pozzallo. Purtroppo sono state preannunciate in modo velato e strumentale azioni legali contro l'amministrazione comunale per presunte ed ipotetiche violazioni delle norme anti-Covid oltreché problemi di ordine pubblico. Ancora una volta, il clima avvelenato creato da qualcuno che odia Pozzallo non si ferma nemmeno di fronte ad un grande spettacolo sportivo che coinvolge la totalità dei cittadini pozzallesi. In ogni caso speriamo che domenica prossima si possa assistere ad una grande partita dell'Italia e a una grande festa di popolo».

A Scicli, maxischermo in piazza Italia alle 21 «nel rispetto - comunica il Comune - delle prescrizioni anti-Covid». Nessuna presa di posizione ufficiale, almeno fino a ieri sera, da parte del governatore della Sicilia Nello Musumeci. Pur non rilasciando dichiarazioni ufficiali, invece, dall'Asp di Ragusa fanno sapere che sarebbe auspicabile, considerato l'avanzare del Covid e della variante, evitare qualsiasi occasione di assembramento. Insomma, stasera tifiamo tutti Italia, ma con prudenza.

SULL'INTERO TERRITORIO Controlli straordinari dalla fascia costiera alle città

SALVO MARTORANA

Anche in questo fine settimana sono stati predisposti i controlli interforze, con l'impiego congiunto di tutte le forze di polizia pianificati in ambito provinciale dal Prefetto di Ragusa in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e attuati con ordinanza dal Questore di Ragusa. Attenzione la fascia costiera ma anche le città. In campo numerosi equipaggi della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, con il concorso di pattuglie della polizia municipale di ogni Comune interessato. In particolare, sono state maggiormente sottoposti a controllo i centri storici e le zone che solitamente registrano la presenza di numerosi avventori, nonché le zone balneari: controlli mirati sono stati svolti nell'area portuale di Marina di Ragusa, nelle piazze principali e nei lungomare di Marina di Ragusa e di Scoglitti, dove si sono riversate numerose persone.

Sono stati, inoltre, disposti controlli negli esercizi commerciali per il rispetto della normativa relativa all'emergenza in atto ed in particolare per il mancato uso della mascherina, quale importante misura precauzionale di contenimento del rischio epidemiologico anche alla luce della variante Delta, particolarmente aggressiva. La Polizia Stradale ha intensificato i controlli nei tratti stradali maggiormente interessati dal transito veicolare, per lo spostamento verso le località balneari ed il successivo rientro in città.

«Saranno 17.400 le borse di specializzazione in medicina»

L'on. Lorefice: «È un finanziamento assicurato dallo Stato e relativo all'anno accademico 2020/2021»



Borse di specializzazione

MICHELE FARINACCIO

«Le borse di specializzazione in medicina finanziate dallo Stato per l'anno accademico 2020/2021 saranno 17.400, come stabilito dal nuovo decreto firmato dal ministro della Salute Roberto Speranza, di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa, e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco».

Lo riferisce in una nota la presidente della Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera, Marialucia Lorefice (m5s), sottolineando di essere «molto felice di questa misura che va incontro ai fabbisogni segnalati da Regioni e Province Autonome e ci consente di incrementare di 4.200 i contratti inizialmente previsti per l'anno accademico 2020/2021, andando addirittura a raddoppiare le borse che esistevano fino a due anni fa e a

triplicare quelle previste negli anni ancora precedenti. Il test di ammissione alle prove di specializzazione si svolgerà il prossimo 20 luglio - prosegue la parlamentare iblea del Movimento 5 stelle - e attraverso un decreto del ministero dell'Università e Ricerca verrà definita la distribuzione dei posti presso le diverse scuole di specializzazioni mediche. Interventiamo nel superamento dell'imbuto formativo, dando un'opportunità a tanti giovani laureati che potranno contribuire a rafforzare il nostro sistema sanitario grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza».

❶ **«Maggiore sostegno per le Sanità locali»**

«La pandemia - conclude - ci ha mostrato come gli investimenti nella sanità sono imprescindibili per superare i nodi ancora esistenti e sono la chiave per non farci trovare impreparati di fronte a nuove possibili situazioni di emergenza». Come aggiunge la ministra della Ricerca e dell'Università, Maria Cristina Messa, il governo è riuscito "a rispondere alle richieste di un fabbisogno formativo decisamente aumentato, grazie a una rete universitaria forte, adeguata, pronta a rispondere alle sollecitazioni e alle richieste in continua evoluzione senza cedere sulla qualità dell'offerta, una rete sulla quale continueremo a lavorare e investire". Fondamentale è la rilevanza che si riesce a dare, accanto alle attività di assistenza, anche all'opportunità durante il percorso formativo di operare in diverse realtà del servizio sanitario», ha sottolineato ancora Messa.

Vittoria, da un anno senza lavoro «e ora non sa come andare avanti»

La storia di Antonio, vittima della pandemia, con moglie e figlio a carico «Gli aiuti devono essere sistematici altrimenti è un grosso guaio»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. "C'è una povertà, a Vittoria, che sfioriamo ogni giorno, che abbiamo accanto e di cui spesso non siamo consapevoli. La povertà dura e concreta di chi, a causa della crisi economica acuita dalla pandemia, della perdita del lavoro, di una malattia o di una disgrazia, si vede trascinato in un mondo che non conosceva. Di uomini e donne che fino a pochi anni fa non avrebbero neppure immaginato di trovarsi un giorno a non avere i mezzi per assicurare una vita dignitosa ai figli, mettere insieme il pranzo con la cena, curarsi".

E' questo il grido d'allarme lanciato dall'associazione Reset a fronte delle problematiche che si stanno continuando a registrare in questo periodo. "Di disagio sociale e di povertà - chiarisce il segretario dell'associazione, Alessandro Mugnas - si è sempre parlato, ma oggi siamo di fronte a una situazione enormemente critica, a un bivio: l'aumento consistente del numero di persone che, in un contesto di partenza 'normale', si ritrova indigente. Famiglie che di fronte alle difficoltà economiche spesso non sanno come reagire, smarrite nel dover affrontare una condizione che può essere drammatica. Avvolta com'è nell'ombra Mugnas ha fa sapere di aver potuto verificare che il numero di persone indigenti in città, nel giro di un anno, proprio a causa della pandemia è aumentato in maniera esponenziale.

"Quella che vogliamo raccontarvi oggi - prosegue - è la storia di Antonio

(il nome è di fantasia). Si tratta di un uomo di 46 anni che, a un certo punto, si è trovato senza lavoro. Nel giugno del 2020 la sua impresa operante a Vittoria, già alle prese con parecchie difficoltà, ha chiuso, non riuscendo a sostenere i colpi della pandemia. Lui ha provato a rimettersi sul mercato, ha bussato a un po' di porte, ma in questi particolari mesi dell'anno, quelli dell'emergenza sanitaria, nessuno si è detto disponibile ad assumerlo. Antonio ha una moglie e un ragazzino di 7 anni. La coniuge non lavora. Il bimbo deve iniziare a settembre la seconda elementare. Devono sostenere tutte le normali spese che una famiglia di questo tipo è chiamata ad affrontare. Spese normali, a dire il vero, cibo e in parte vestiario, oltre al necessario per l'attività scolastica del bimbo, ma insostenibili per chi non può contare su neppure un euro d'introito".

"Antonio - racconta ancora Mugnas - ha cercato di fare qualche lavoretto saltuario e c'era pure riuscito per un periodo, in agricoltura. Ma anche in quel comparto le cose non stanno an-



La zona artigianale di Vittoria dove molte imprese sono in panne

dando per il verso giusto e le occasioni di lavoro si assottigliano sempre di più. Inoltre, Antonio non può contare neppure sui genitori che lo sostengono o sul padre e la madre della moglie che potrebbero dare una mano d'aiuto. Sono tutti morti. Con grande dignità, vive il suo momento di difficoltà, ha cercato di rivolgersi agli enti caritatevoli cittadini per il cibo, qualche ami-

co gli ha dato una mano economicamente. Ma è chiaro che una situazione del genere così non può andare avanti per molto. Stiamo verificando se c'è la possibilità di dargli una mano e anzi - aggiunge il segretario di Reset - lanciamo un appello a chi fosse eventualmente disponibile a fornirgli un lavoro".

"Questa - dichiara ancora Mugnas -

è solo, in sintesi, la storia di una persona. Per quello che ci risulta sono numerose altre che si trovano in condizioni analoghe o anche peggiori. E' la fotografia di un momento drammatico che rischia di esplodere subito dopo la stagione estiva; è il quadro della pesante precarietà in cui versano alcuni nostri concittadini e non possiamo fare finta di non vedere".

In questi mesi è emerso più volte come, dall'inizio della pandemia, gruppi politici, associazioni, comunità parrocchiali del territorio ed anche il Comune di Vittoria si siano mossi su più fronti per aiutare le famiglie in difficoltà, ma è chiaro che quello di cui queste persone hanno veramente bisogno non può essere un sostegno momentaneo, seppur ovviamente assolutamente indispensabile e molto ben accetto. Bisogna che chi di dovere si renda conto che la nuova "normalità" deve vederli attivi nel provvedere a sostenere quelli che vengono definiti "i nuovi poveri" immaginando nuovi modi per sostenerli concretamente, magari prevedendo incentivi al mondo delle imprese che possano quindi vederli nuovamente tornare a svolgere un lavoro che li nobiliti e li renda, psicologicamente e concretamente attivi e indispensabili. ●

Indennità da Covid 19, le imprese e i lavoratori del terziario potranno presentare le relative istanze entro il 30 settembre



Il direttivo dell'Ebt di Ragusa

L'Ente bilaterale del terziario di Ragusa comunica ai lavoratori e alle imprese del comparto che l'Inps, con circolare n. 90 del 29 giugno scorso, ha fornito indicazioni per la presentazione della domanda di indennità Covid-19 prevista dall'articolo 42, comma 1, del D.L. n. 73/2021 (c.d. Decreto Sostegni bis).

La citata norma ha previsto a favore dei soggetti già beneficiari dell'indennità di cui all'articolo 10, del D.L. n. 41/2021 (c.d. Decreto Sostegni) l'erogazione di un'indennità una tantum di importo pari a 1.600 euro per le seguenti categorie: lavoratori stagionali e lavoratori in somministrazione dei settori del turismo e degli stabilimenti termali; lavoratori dipendenti stagionali appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali; lavoratori in somministrazione appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e

degli stabilimenti termali; lavoratori intermittenti; lavoratori autonomi occasionali; lavoratori incaricati alle vendite a domicilio; lavoratori a tempo determinato dei settori del turismo e degli stabilimenti termali; lavoratori dello spettacolo.

"I lavoratori già beneficiari delle indennità di cui all'articolo 10 del D.L. n. 41/2021 - chiariscono dal direttivo dell'Ebt Ragusa - non devono presentare una nuova domanda per l'accesso all'indennità una tantum. I lavoratori che non hanno invece beneficiato delle indennità di cui all'articolo 10 del D.L. n. 41/2021 possono

presentare domanda per il riconoscimento delle indennità omnicomprendenti, entro il 30 settembre 2021". L'Ente bilaterale del Terziario di Ragusa, è costituito dalle rappresentanze territoriali delle organizzazioni nazionali dei datori di lavoro (Confcommercio) e dei lavoratori (Filcams, Cgil, Fisascat, Cisl, Uil, Uilucs, Uil), firmatarie del Ccnl per i dipendenti del terziario della distribuzione e dei servizi. I soci beneficiari sono le singole imprese che applicano integralmente il Ccnl del Terziario e i contratti integrativi, nonché i rispettivi dipendenti. Tra i suoi scopi, l'Ebt ha quello di svolgere attività destinate a sostenere l'innovazione, la competitività e lo sviluppo dell'intero settore del Terziario, della distribuzione e dei servizi, con particolare riguardo all'accrescimento ed al miglioramento delle competenze dei lavoratori.

M. F.

L'Ebt Ragusa chiarisce i termini dell'intervento

IL CASO

Sembra finita l'epoca dei drive-in il tampone soltanto dai privati

Sono tanti in questi giorni, soprattutto turisti che sono stati in vacanza e devono ritornare nella propria città, a chiedere se esiste la possibilità, in provincia di Ragusa, di poter effettuare i tamponi in maniera gratuita. La risposta è no, salvo alcune eccezioni come è successo, ad esempio, a Ispica dove erano rimasti dei test e il 7 luglio è stato aperto il drive-in, o per chi accede al pronto soccorso. La soluzione rimane quindi quella di sottoporsi a tampone nei laboratori privati. Per quanto concerne le visite mediche, chi è vaccinato può accedere senza tampone mentre, per chi non lo è, viene fatto una sorta di pre-triage ed ogni caso viene valutato singolarmente. Gli unici tamponi gratuiti che vengono garantiti al momento dall'Asp, vengono effettuati nei pronto soccorso. E a proposito di questo, ieri la Cgil di Ragusa ha condiviso, sulla pagina Facebook, un post con una foto dell'area del Giovanni Paolo II dove le persone attendono di essere sottoposte a tampone prima di entrare al pronto soccorso. "Questa - si legge nel post - è l'area di attesa al Giovanni Paolo II di Ragusa destinata per i tamponi da fare a coloro che devono sottoporsi a visita prima di accedere al pronto soccorso. Fuori sotto il sole ardente (o sotto il freddo di inverno) in un'area che sembra adibita più a deposito. Chiediamo subito un intervento immediato per far sì che le persone possono essere trattate dignitosamente come è giusto in un Paese civile".

C. R. L. R.

Ragusa Provincia



L'insediamento del nuovo vescovo «Ecco quali i riti dell'ordinazione»

Ragusa. L'amministratore apostolico della diocesi, Roberto Asta, ha illustrato tutti i dettagli della cerimonia di venerdì in Cattedrale. Ci sarà anche il vescovo emerito Carmelo Cuttitta

zione a cura dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile; alle 17,15 è previsto un saluto di mons. Giuseppe La Placa ai fedeli radunati sul sagrato. Il rito comincerà con la processione dei vescovi, dei vicari foranei e del capitolo della cattedrale, dal Vescovado fino in Cattedrale. L'amministratore apostolico mons. Roberto Asta rivolgerà quindi un saluto a nome della Diocesi. Dopo il vangelo seguirà la presentazione dell'Eletto.

L'amministratore apostolico, a nome di tutta la Chiesa di Ragusa, chiederà al vescovo ordinante di voler ordinare vescovo mons. La Placa. Il Cancelliere mostrerà e leggerà la Bolla Papale. Il nuovo vescovo sarà invitato a manifestare i suoi impegni di fedeltà alla Chiesa; il vescovo ordinante imporrà le sue mani sul capo dell'eletto e così faranno gli altri vescovi; quindi il vescovo ordinante imporrà il Libro dei vangeli sul capo dell'eletto e formulerà la preghiera di ordinazione. Seguirà il momento dell'insediamento che prevede una serie di riti esplicativi: l'Unzione Crismale (il Vescovo Ordinate ungerà con il sacro crisma il capo dell'Ordinato), la consegna del libro dei Vangeli e la consegna dell'anello, della mitra e del pastorale (3 delle 4 insegne del vescovo). Il Vescovo Ordinate, a quel punto, inviterà il nuovo Vescovo a sedersi sulla Cattedra: sarà questo il momento culminante dell'insediamento. Da quel momento, mons. Giuseppe La Placa, Vescovo di Ragusa, siederà sulla Cattedra, assumendo la cura pastorale della diocesi.

Il nuovo Vescovo, con mitra e pastorale, accompagnato dai tre Vescovi consacranti, a questo punto passerà nella navata della Cattedrale, nel sagrato e in piazza benedicendo tutti i fedeli. La celebrazione si concluderà con il suo discorso di saluto ai fedeli della Diocesi. In processione i Vescovi, i Vicari foranei ed il Capitolo della Cattedrale faranno ritorno in Vescovado. Viabilità: prevista la chiusura al traffico veicolare a partire dalle 15.30 alle 22 di venerdì in corso Italia, in via Roma ed in corso Vittorio Veneto. ●



Da sinistra Emanuele Occhipinti, mons. Roberto Asta e Alessandro Bongiorno. Nel riquadro a sx, mons. La Placa

Il vescovo ordinante sarà mons. Mario Russotto. Presenti anche Gristina e Lomanto

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. È stato presentato al Vescovado di Ragusa il programma delle celebrazioni che, venerdì prossimo 16 luglio alle 18.00 nella cattedrale di San Giovanni Battista, porteranno all'ordinazione di mons. Giuseppe La Placa a nuovo vescovo della Diocesi di Ragusa. L'ordinazione sarà conferita da mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta; con lui i vescovi consacranti: mons. Salvatore Gristina, arcivescovo metropolitano di Catania e Presidente Cesi; mons. Francesco Lomanto, arcivescovo metropolitano di Siracusa e mons. Carmelo Cuttitta, vescovo emerito di Ragusa. Dalle 17.00 sul Sagrato della Cattedrale, ci sarà l'anima-

Che ci azzecca il SudEst con il NordOvest?

Camera di commercio. Un coro di no all'emendamento che accorpa Ragusa e Siracusa con Trapani e Caltanissetta
Guastella: «Una scelta calata dall'alto, un matrimonio forzato del quale a nessun contraente è stato chiesto il parere»



Confcommercio
«Dalla politica ci
aspettavamo un
aiuto non certo
uno sconquasso
che farà danni»



Perplessità. Il
vicepresidente
della Camcom
del Sud est
Salvatore
Guastella
esprime le
proprie
perplessità per
un'operazione
che sta creando
sbandamento.

LAURA CURELLA

Tanto tuonò che piovve". È netto il giudizio di Salvatore Guastella, già componente della Giunta camerale e nominato di recente vicepresidente della Camera di commercio del Sud Est. L'argomento è ovviamente il terremoto che riguarda l'assetto delle Camere di commercio siciliane, con la prospettiva di incorporare Ragusa e Siracusa da Catania per andare a realizzare una nuova Camera unendole a Trapani, Agrigento e Caltanissetta. Guastella parla di "una scelta politica calata dall'alto, senza alcun tipo di

concertazione. Un matrimonio forzato del quale a nessuno dei contraenti è stata chiesta una opinione".

"I motivi e le finalità di questa 'idea geniale' saranno spiegati da tutta questa politica che l'ha sostenuta e votata, comprese le parti sociali che hanno sempre remato contro". Ed ancora: "Sarei lieto di essere 'vicepresidente solo per un giorno', se la mia azione potesse scongiurare questa sciagura. Faccio comunque un appello alla politica: rimediate a questo scempio".

Per Guastella sono numerose le motivazioni della stroncatura di una norma bipartisan, voluta da Forza Italia,

Lega, Pd e M5s. Oltre ad una "apparente incostituzionalità", appare anche "mostruosamente irrealizzabile nei fatti". La Camera del Sud Est fu pensata possibile perché metteva insieme Camere con territori, affinità economiche, sociali e culturali affini. "Trapani e Agrigento che ci azzeccano con noi? E noi con loro?" Tra le considerazioni anche il fatto che si accorpavano realtà virtuose, come Ragusa e Catania, e, seppur in tono minore Siracusa, anche dal punto di vista del delicatissimo tasto della Cassa Pensioni. "Mai noi abbiamo intaccato il fondo di previdenza dei pensionati, così come Ca-

tania. Non si può dire lo stesso per altre Camere".

Una bocciatura sotto tutti i punti di vista, "che tra l'altro non riporta nemmeno a Ragusa la Camera di Commercio. I numeri dicono tutto, la sede legale di questa nuova Camera andrebbe a Trapani, solamente a 400 chilometri da noi". Per Guastella è evidente: "Non si è fatto il bene né per la provincia di Ragusa, né per altre realtà coinvolte".

Simili le considerazioni di Confcommercio Sicilia. "Dalla politica ci attendevamo un aiuto, non certo uno sconquasso simile che rischia di minare alla base ogni potenziale azione di recupero del terreno perduto". Così il presidente Gianluca Manenti prende posizione contro "l'illogica scelta di unire le Camere di commercio di Trapani, Agrigento, Siracusa, Ragusa e Caltanissetta". Manenti aggiunge un'altra riflessione: "A questo punto, verrà meno la grande intuizione del distretto del SudEst come area di grande sviluppo sociale, culturale e imprenditoriale. Anzi, la stessa subirà una botta pesantissima da tale improvvisa iniziativa politica che ha visto concorrere alcuni strati del tessuto economico".



Assolti per un bando del 2015 che affidava il piano destinato a promuovere il territorio



Vittoria, non ci fu alcun illecito né dei commissari né della coop



Il Tribunale, sopra palazzo Iacono e, nel riquadro, l'ing. Angelo Piccione

VITTORIA. Al termine della camera di consiglio il Tribunale di Ragusa ha assolto dall'accusa di abuso d'ufficio, con formula piena "il fatto non sussiste", il presidente ed i componenti una commissione del Comune di Vittoria. Sul banco degli imputati, per falsità ideologica e uso di atto falso, anche lui assolto, il rappresentante legale della ditta risultata aggiudicataria dei servizi nel settore turistico per un importo a base d'asta pari a 176.801 euro.

Secondo l'accusa la coop aggiudicataria dei servizi, con un ribasso del 2%, ed un importo di aggiudicazione pari a 173.264, 98 euro, oltre Iva al 22%, doveva essere esclusa dalla gara per avere prodotto un'autocertificazione sostitutiva e non il certificato della Camera di Commercio, come previsto dal bando. A denunciare i fatti è stata la cooperativa esclusa dall'aggiudicazione dell'appalto pubblico il cui rappresentante legale si è costituito parte civile con l'avvocato Michele Sbezzi che ha chiesto la condanna degli imputati mentre anche il pm d'udienza Santo Fornasier ha chiesto l'assoluzione.

Sotto processo il presidente della Commissione, l'ingegnere Angelo Piccione, dirigente dell'ufficio Upi del Comune di Vittoria, l'ingegnere Mario Garrasi, funzionario Rup del Comune ed i commissari esterni: il catanese Salvatore Vittorio ed il catanese Alessandro Amato. Assolto anche il rappresentante legale della cooperativa aggiudicataria dei servizi, Rosario Alescio. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Alessandra Simonelli, Giuseppe Nicotia, Salvatore Pace, Francesco Alba e Giorgio Iabichella. Durante l'istruttoria gli imputati si sono professati innocenti, tesi accolta dal collegio del Tribunale (presidente Vincenzo Panebianco, a latere Maria Rabini e Francesca Aprile).

I fatti risalgono al 15 luglio del 2015. La gara aveva come oggetto l'affidamento del servizio di ideazione strategica, sviluppo delle attività di marketing, comunicazione, commercializzazione della destinazione turistica distrettuale, compresa l'implementazione e valorizzazione di servizi di informazione turistica.

S. M.

Ragusa Provincia

Alessio e Simone, che oggi avrebbero 13 anni

Vittoria. Quella tragica sera dell'11 luglio 2019 un Suv li travolse mentre giocavano sul davanzale davanti casa. Un episodio che scosse e commosse tutta Italia e che diede il via a diverse iniziative dedicate a scuola e alunni

Il ricordo della commissione straordinaria: «Mantenerlo vivo per aiutarci a crescere e migliorare»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Per i familiari è come riaprire una ferita mai del tutto rimarginata. Ricordare la sera di quell'11 luglio 2019, però, è un dovere civico e morale per tutta la collettività ipparina. Perché dopo il rapimento e l'omicidio del piccolo Alfredo Fuschi avvenuti nel lontano 1946 e la strage di San Basilio del '99, l'11 luglio di ogni anno rappresenta uno dei giorni più brutti della storia di Vittoria.

Poco dopo le 21 di quella drammatica sera afosa di due anni fa, le prime agghiaccianti notizie davano 4 morti. Corpi innocenti dilaniati in una strada urbana larga 3 metri a malapena da un suv impazzito che carambolava da un marciapiede all'altro. I morti potevano essere anche 3, perché sul marciapiede di via IV Aprile dove giocavano Alessio e Simone D'Antonio, un attimo prima Giovanni Zisa (il proprietario della casa del numero civico 87 centrata dal suv) stava a guardare quei cuginetti in-

tenti a giocare sul davanzale. Alessandro D'Antonio, papà di Alessio, dalla casa di fronte assistette impotente alla scena dell'orrore.

All'improvviso lo schianto, il portone d'ingresso divelto, l'esplosione di frammenti di vetri sparsi per tutta la casa e due corpicini dilaniati sul selciato. Alessio è morto sul colpo senza nemmeno accorgersene; Simone era a terra in condizioni disperate. Ha raggiunto il cuginetto lo stesso giorno del funerale di Alessio. Quindi le indagini della polizia e l'arresto del conducente, Rosario Greco, figlio del boss Elio, che guidava non solo ad alta velocità ma anche in condizioni psicofisiche alterate.

La cronaca di quella tragedia ci sembra doverosa e da dedicare a coloro che ancora oggi, nonostante quello straziante e tragico episodio, circolano per le strade senza rispettare i limiti di velocità e in evidente stato di ebbrezza.

In seguito alla tragedia, Vittoria diventò il centro dell'attenzione mediatica ma anche istituzionale e politica. I ministri Luigi Di Maio e Matteo Salvini vennero a portare solidarietà ai familiari dei cuginetti e dei fratelli D'Antonio, i genitori dei bambini di 11 anni che frequentavano la scuola elementare dell'Istituto Portella della Ginestra.

Per la Commissione straordinaria, intenta a mettere ordine nei meandri della burocrazia del Comune, fu un duro colpo affrontare anche l'emergenza ordine pubblico. E diversi sono stati gli interventi della Commissione per ottenere attenzione per la scuola dei cuginetti e per tutte le altre scuole di Vittoria. Il Miur ha



I cuginetti Alessio e Simone D'Antonio avrebbero oggi tredici anni

messato a disposizione finanziamenti a beneficio delle scuole di Vittoria. "Ad Alessio e Simone - dice la Commissione - abbiamo voluto dedicare e intitolare, in questi due anni, progetti educativi e formativi per gli alunni degli istituti comprensivi di Vittoria, grazie anche a speciali finanziamenti che abbiamo ottenuto dal Miur. Mantenere vivo il ricordo di Alessio e Simone deve aiutarci a crescere e a creare una società che si fondi sul rispetto del prossimo e che si ribelli alla protervia e all'arroganza mafiosa. Un pensiero vogliamo rivolgerlo anche alla famiglia D'Antonio, che oggi come ieri, porta nel cuore una ferita che non sarà mai rimarginata".

NELLA BASILICA DI SAN GIOVANNI

Stasera una messa in memoria dei due cuginetti

VITTORIA. Non c'era ancora il covid nel mondo il giorno dei due funerali di Alessio e Simone e la basilica neoclassica di San Giovanni Battista resa immensa dal progettista non conteneva più posti né a sedere né all'impiedi. Per il secondo rito funebre, quello di Simone, celebrato 3 giorni dopo il primo, nelle prime file della chiesa oltre alle istituzioni provinciali e regionali c'era anche il ministro Luigi Di Maio. Nella stessa chiesa oggi alle 19 si celebra la santa messa per ricordare i due cuginetti. Con i familiari al completo e gli amici più stretti non ci saranno molte perso-



ne nel luogo di culto, ma siamo sicuri che la città sarà virtualmente stretta e vicina ancora al dolore di Antonio, Alessandro D'Antonio e rispettive signore.

La speranza dei genitori dei due cuginetti è stata affidata alla giustizia. "L'assassino dei nostri figli deve essere condannato a 30 anni", hanno sempre detto i genitori. Ma i processi hanno ben altre dinamiche rispetto alle aspettative delle vittime. La Corte d'Appello di Catania ha confermato la sentenza di primo grado condannando Rosario Greco a 9 anni di reclusione.

G. L. L.

Tutti i dipendenti della Tekra transiteranno alla Ciclat Il nuovo servizio dall'1 agosto

Igiene ambientale. Risolti i nodi sul personale grazie alla mediazione dell'ufficio del lavoro

VITTORIA. L'ultimo scoglio prima del passaggio delle consegne del 31 luglio era far transitare tutto il personale dalla Tekra alla Ciclat senza spargimento di sangue.

Lo scoglio è stato superato nei giorni scorsi al termine di una mega riunione svolta all'Ufficio provinciale del Lavoro davanti al direttore Gianni Vindigni, che ha avuto un ruolo quasi determinante nel mettere d'accordo i legali rappresentanti della Ciclat, l'avvocato Giuseppe Russotto, il rappresentante della Roma Costruzioni, Giuseppe Romano, socio esecutore della Ciclat (che sarà il deus ex machina della nuova ditta a Vittoria), il dirigente del Comune Giuseppe Giuliano, gli avvocati dei lavoratori Giuseppe Seminara, Gaetano Veninata; i sindacalisti Salvatore Tavolino, Giuseppe Piazza e Antonino Giannone.

Grazie alla mediazione e a un lavoro di sintesi fra le parti del direttore Vindigni, tutti i dipendenti della ex Tekra transiteranno a tempo indeterminato nella nuova Ciclat avendo garantita la piena tutela prevista dal contratto collettivo di lavoro. Tra i beneficiari dell'accordo, anche i 10 dipendenti che avevano avuto

problemi con la Tekra. In un primo momento non erano stati immessi in ruolo ma dopo sono stati reintegrati da una sentenza del tribunale.

Detto questo, prepariamoci a una data storica, quella del 1 agosto. E' la data che segna l'uscita della Tekra e di una gestione dei rifiuti andata avanti a colpi di proroghe annuali e

semestrali. E' la data che segna l'inizio dell'era Ciclat, società che si è aggiudicata l'appalto Aro settennale per la gestione dei rifiuti per un importo di 56 milioni di euro. E' il successo della Commissione straordinaria che è riuscita a fare ciò che a Vittoria non è stato possibile fare sebbene una legge imponga alle amministrazioni comunali di affidare i servizi ecologici a ditte vincitrici di appalti settennali. In quasi tutti i comuni della provincia è avvenuto, a Vittoria no. Se non ci saranno incidenti di percorso, il bando scadrà nel 2028.

G. L. L.



La nuova stagione dell'igiene ambientale a Vittoria al via dall'1 agosto

ZAFFERANA ETNEA

Il sassofonista Francesco Cafiso apre la rassegna dei concerti 2021

ZAFFERANA ETNEA Certo che sarà un concerto straordinario, dichiara il direttore artistico dell'evento, dove l'eccellente Francesco Cafiso proporrà un'eccellente selezione di standard jazz americani ed internazionali. Cafiso al sax, Mauro Schiavone al piano, Pietro Ciancaglini al contrabbasso, e Marco Valeri alla batteria. L'appuntamento per tutti è domenica 18 luglio alle 20,30 nell'anfiteatro di Zafferana Etnea, evento che aprirà la rassegna Etna in Scena 2021. Evento che riserverà parte dell'incasso ad Unitali Catania. Francesco Cafiso è considerato, da anni, il sassofonista jazz italiano più rilevante al mondo. Di pochi mesi fa il suo ultimo lavoro discografico che si ispira alla storia del veliero britannico Irene of Boston, e da qui il titolo. Una passione che lo ha già portato a presentare un progetto teatrale ispirato all'imbarcazione in una chiesa del Belgio con alcuni artisti



Francesco Cafiso

ragusani, tra i quali Giovanni Robustelli, che fonde arte, danza, musica e fumetto.

Imbarcazione costruita nel 1914 in Cornovaglia e, dopo quasi un secolo di viaggi intorno al mondo, divenuto solo un relitto di legno arenato sul lungomare di Pozzallo dove negli anni è diventata leggenda. In una dimensione sospesa tra sogno e realtà, la magia della musica permette alla Irene of Boston di superare i limiti fisici della corruzione del tempo, spingendola a riprendere il suo viaggio, metafora dell'esperienza umana, oltre le isole, oltre i progetti solitari, le rotte prestabilite e i percorsi convenzionali. La direzione artistica del concerto e della rassegna Class Club estate 2021 sarà a cura di Giuseppe Costantino Lentini per Inside Produzioni. Le vendite dei biglietti, sono le abituali.